

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO  
SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO “ VALESIVM “  
PIAZZA MUNICIPIO - 72020 TORCHIAROLO – BR -  
Tel./Fax 0831/620131 C.F.: 91032970740- Codice meccanografico: BRIC80100N



**DIRIGENTE SCOLASTICO**

**Prof.ssa Giuseppa DI SECLI'**

A cura delle FFSS – Area 3

Silvana PEZZUTO

Anna Marina TONDO

---

ANNO SCOLASTICO 2019/2020

## FINALITÀ

L'Istituto Comprensivo "Valesium" di Torchiarolo mira a diffondere e potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno. *Realizzare una didattica inclusiva più che una didattica speciale....* per questo serve un "tempo educativo" fatto di distensione, ascolto, attesa, fuori da ogni standardizzazione degli apprendimenti.

Tale protocollo descrive quanto implementato dalla scuola al fine di promuovere l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e definisce ruoli e compiti di quanti, a vario titolo, si occupano di inclusione all'interno della scuola.

### 1 – ACCOGLIERE, perché?

Una scuola inclusiva che accoglie è una scuola che pensa e progetta tenendo a mente tutti e tutte. È una scuola in cui gli alunni e le alunne a prescindere dalle loro abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati, e forniti di uguali opportunità a scuola. La scuola deve mettere in atto strategie per consentire a ciascuno di vivere la propria unicità in armonia con l'altro e in piena libertà.

L'accoglienza dunque, va intesa come stile della scuola che va incontro all'altro con disponibilità e capacità di mettersi in gioco.

### 2 – FINALITÀ DEL PROTOCOLLO

**( Legge 8 ottobre 2010 n. 170 e art.3 Legge 140/92)**

**Questo protocollo costituisce uno strumento di lavoro, da integrare e rivisitare periodicamente sulla base delle esperienze realizzate e di nuovi aggiornamenti normativi**

Si propone di:

- definire pratiche condivise di inclusione tra tutto il personale (docente e non docente) all'interno della nostra scuola;
- facilitare l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali (Comune, ASL, Provincia, cooperative, Enti di formazione)
- condividere procedure di carattere amministrativo, relazionale, didattico /educativo, sociale.

Si presenta come strumento di lavoro da revisionare annualmente per aggiornarlo anche in relazione alle esperienze realizzate.

### 3 - DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

#### 3a- DEFINIZIONE DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

«Il Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, espressa in un funzionamento (nei vari ambiti della salute secondo il modello ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità) problematico anche

per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata».

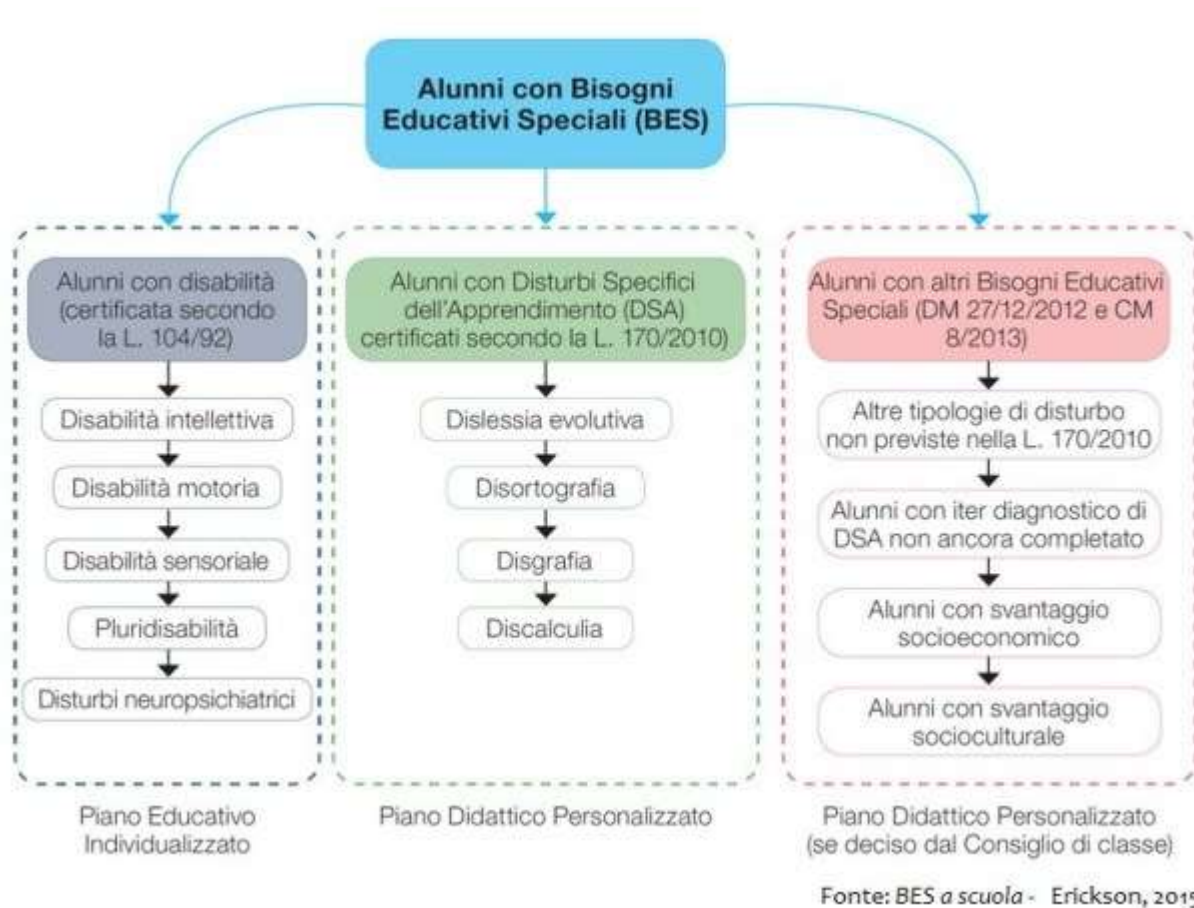
Ciò che caratterizza gli alunni con Bisogni Educativi Speciali non è una diagnosi medica o psicologica (una "certificazione") ma una qualche situazione di difficoltà che richiede interventi individualizzati..... tagliati accuratamente su misura della loro situazione di difficoltà e dei fattori che la originano e/o mantengono. ....In alcuni casi questa individualizzazione prenderà la forma di un **Piano educativo individualizzato**. ( D. Ianes 2005).

**Dunque la parola d'ordine è facilitare l'apprendimento a tutti.**

Questa finalità impone alla scuola nuove forme di organizzazione didattica e di trasmissione dei processi del "sapere" e del "saper fare" in modo da predisporre piani di apprendimento coerenti con le capacità, i ritmi tempi di sviluppo degli alunni.

L'inclusività, dunque, come processo che accoglie le differenze, riguarda pertanto ciascun individuo, considerato nella sua unicità-originalità-interezza.

#### 4 - SCHEMA SINTETICO ALUNNI/E CON BES



#### 5 - GLI DI ISTITUTO

L'Istituto "Valesium" ha istituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) costituito dai docenti di sostegno e alcuni curricolari al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione

di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un “Piano Annuale per l’Inclusione”.

### CRITERI ASSEGNAZIONE ORE - alunni tutelati dalla legge 104/1992

Il Gruppo di Inclusione dell’Istituto, preso atto delle cattedre di sostegno assegnate, fa una proposta di suddivisione delle ore sulla base di criteri definiti ed approvati in sede di Collegio Docenti. Il Dirigente Scolastico, col supporto del Gruppo di Lavoro per l’Inclusione, assegna le ore settimanali di sostegno ai vari alunni iscritti, in base a criteri di gravità funzionale e di contesto. Si ricorda che appena la richiesta di ore è quantificata nel PEI nasce il diritto soggettivo a quel determinato numero di ore (L. n° 122/10 art. 10 comma 5).

#### 5a - CRITERI GRAVITÀ FUNZIONALE

DIAGNOSI NUOVA (ore totali: Stato + integrazione comunale)		
sc. dell’infanzia sc. primaria sc. secondaria I grado	fino a 6 ore	: lieve (solo ore statali)
	fino a 9 ore	: lieve/medio
	fino a 12 ore	: medio
	fino a 15	: medio/grave, medio/alto
	fino a 25 ore (infanzia) fino a 22 (primaria) fino a 18 (secondaria I grado)	: grave, alto
	Copertura per tutte le ore di permanenza a scuola	: gravissimi = art.3 comma 3 legge 104/1992
<p>Le ore di sostegno statali saranno non inferiori a 6 considerato che l’onere e la responsabilità della documentazione compete in primo luogo all’insegnante di sostegno in condivisione con il team docente (<i>PEI/PDF, rapporti con la famiglia, , incontri con Enti e specialisti, programmazione didattica nel breve e lungo periodo, organizzazione ed attuazione della programmazione individualizzata, valutazione in itinere e finale...</i>).</p> <p>Attraverso il Piano di Diritto allo Studio si chiederanno le ore alle Amministrazioni Comunali ad integrazione di quelle statali. L’educatore comunale risponde del suo operato alla Cooperativa di appartenenza che renderà noto alla scuola il vademecum.</p> <p>Ad eccezione degli alunni che hanno copertura totale o comportamenti problematici, l’insegnante di sostegno o educatore comunale generalmente non sarà presente nelle ore di musica, arte e immagine, tecnologia, religione.</p> <p>In caso di ridotte risorse, si assegneranno le ore a partire dai casi più gravi.</p>		
DIAGNOSI PREESISTENTE (ore totali: Stato + integrazione comunale)		
<p>Tenuto conto delle ore riconosciute lo scorso anno scolastico il Consiglio di Classe / team docente dovrà</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– mantenere le ore riconosciute il precedente anno scolastico compatibilmente con le risorse, se il grado di autonomia personale ed operativa non evidenzia progressi né li lascia presagire;</li> <li>– diminuire progressivamente le ore per portare l’alunno ad una crescente autonomia personale ed operativa;</li> <li>– motivare l’eventuale richiesta di un aumento di ore.</li> </ul>		

In caso di trasferimento di alunno in corso d'anno

- ore comunali: la segreteria farà comunicazione alla Cooperativa ed all'Amministrazione dell'avvenuto trasferimento;
- ore statali: il Dirigente farà comunicazione all'Ufficio Scolastico e se le ore verranno confermate all'Istituto convocherà il Gruppo di Inclusione dell'Istituto che farà una proposta di suddivisione delle ore sulla base di criteri di gravità funzionale e di contesto. Il Dirigente, infine, assegnerà le ore.

### **5b -Criteri di contesto**

La complessità classe

- Presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali (DSA, alfabetizzazione ecc) con PDP.
- Dinamiche comportamentali che possono ledere l'incolumità propria o altrui.
- Numerosità classe in presenza di alunno con art. 3 comma 3.

In caso di più diagnosi nella stessa classe, si assegnerà di norma un monte ore complessivo tenendo conto dei dati di contesto di cui sopra e dei bisogni educativi specifici dei singoli alunni.

### **5c - Buone prassi**

Si darà particolare cura nel proporre un'equilibrata ripartizione tra insegnanti statali ed educatori comunali tenendo conto della tipologia di percorso:

- educativo/assistenziale: presenza molto significativa dell'educatore comunale;
- educativo/didattico: presenza molto significativa dell'insegnante di sostegno.

Solo in caso di emergenza di situazioni non prevedibili potranno essere utilizzate le ore di sostegno per supplenze in classi diverse da quelle di titolarità, quando sia presente l'alunno con disabilità.

### **6 - Individuazione strategie didattiche inclusive**

Si favorirà

- una divisione dei compiti tra statali e comunali, senza frammentare i saperi (cercare di seguire la stessa disciplina);
- un'equilibrata distribuzione delle ore statali e comunali nell'arco dell'orario scolastico dell'alunno; una valorizzazione delle competenze dell'insegnante rispetto alle difficoltà del bambino;
- la creazione di gruppi di confronto cui parteciperanno educatori e insegnanti al fine di scambiarsi informazioni, suggerimenti, strategie d'intervento, portare a conoscenza gli altri sui casi presenti nel plesso, facilitare alle nuove insegnanti il compito di strutturare il PEI.

Per gli alunni gravissimi (art. 3 comma 3) sarà possibile prevedere la compresenza di uno o più momenti tra educatore e insegnante di sostegno al fine di gestire meglio i comportamenti più problematici, supportare la collega di classe

L'orario di servizio dei docenti di sostegno e degli educatori comunali sarà funzionale ai bisogni dell'alunno e a tal fine monitorato dal docente referente di istituto in collaborazione con il referente del Plesso e con la supervisione del Dirigente Scolastico.

Ci si attiverà al fine di

- evitare di avere una molteplicità di figure educative da cui può conseguire poca chiarezza dei ruoli;
- facilitare la comunicazione al fine di condividere i progetti;
- avere a disposizione maggiori supporti tecnologici e maggiori spazi adeguati allo svolgimento delle attività;
- acquistare arredi e materiali didattici da destinare alle attività di sostegno;
- richiedere che l'educatore comunale possa lavorare, su progetto condiviso con la Cooperativa, con piccoli gruppi di bambini al fine di promuovere l'inclusione.



### Situazione attuale nell'IC "VALESIUM" (P. d'Inclusione 2019/2020)

	Scuola infanzia	S. Primaria	S. S. 1° grado
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)			
➤ minorati vista			
➤ minorati udito			
➤ Psicofisici	2	23	5
2. disturbi evolutivi specifici			
➤ DSA		2	3
➤ ADHD/DOP		1	
➤ Borderline cognitivo			
➤ Altro: BES	1	1	2
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)			
➤ Socio-economico		1	
➤ Linguistico-culturale	2	1	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1		

➤ Altro			
TOTALE			
complessivo		46	
% su popolazione scolastica		7,6	
N° PEI redatti dai GLHO		30	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		30	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		3	

**Assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunic.) (P. d’Inclusione 2019/2020)**

classe/sezione	n° alunni disabili	n° alunni con BES	n° ore/sett. di sostegno h	n° ore sett. per BES	n° ore sett. assistenza aec./, altro per BES	supporto coll. scolastico
INFANZIA	2	3	25	/	/	NO
PRIMARIA	25	5	264	/	12	/
SECONDARIA 1° grado	5	3	45	/	/	NO

**Distribuzione oraria al completo.**

PERSONE DI RIFERIMENTO PREPOSTE ALL'ORGANIZZAZIONE: VADEMECUM COMPITI E FUNZIONI  
(Segue All. 1)

**CONCLUSIONI**

Il nostro Istituto, al fine di garantire il successo formativo a ciascun alunno, richiede l'intervento una figura di supporto: l'educatore, da affiancare agli alunni BES. In tal modo si potranno attivare forme di personalizzazione tali da garantire ad alunni e alunne di raggiungere i medesimi risultati attraverso itinerari diversi.

## **All. 1**

### **PERSONE DI RIFERIMENTO PREPOSTE ALL'ORGANIZZAZIONE: VADEMECUM COMPITI E FUNZIONI**

Tutte le figure professionali che intervengono nel processo di inclusione dell'alunno disabile, ciascuna nella propria specificità di ruolo, si assicurano di conoscere ogni informazione utile alla costruzione del percorso scolastico, in modo che esso scaturisca dall'integrazione delle risorse e delle competenze professionali.

#### **➤ Dirigente Scolastico**

E' il garante dell'Offerta Formativa che viene progettata e condivisa dal collegio dei Docenti.

E' garante della legalità del rispetto della normativa vigente e del successo formativo degli alunni e alunne.

#### **➤ GLI di Istituto**

- Promuove momenti di formazione e informazione sulla gestione dei BES per garantire una maggiore inclusività utilizzando risorse esterne ed interne.
- Si pone come riferimento dal punto di vista normativo per eventuali problematiche che possono insorgere (linee guida, condivisione di pratiche, ecc.).
- Propone al Collegio Docenti modelli di PEI-PDP e criteri per l'utilizzo e assegnazione degli insegnanti di sostegno/educatori comunali.
- Crea momenti di confronto, lavori di gruppo, al fine di potenziare ed arricchire strumenti didattici e favorire processi inclusivi e buone pratiche didattiche per tutti gli alunni con BES

#### **➤ Referente per l'Inclusione**

LIVELLO ISTITUTO

Silvana Pezzuto (in servizio al plesso "Via Caneva" Torchiarolo)

Anna Marina Tondo (in servizio al plesso "Rodari" S. Pietro V.)

Cosimo Serinelli (in servizio S. Secondaria 1 grado - Torchiarolo)

- Coordina il GLI di Istituto e tutte le attività ad esso inerenti.
- Verifica e monitora la situazione dell'Istituto per promuovere buone prassi.
- Gestisce e supervisiona dinamiche interne all'istituto e raccoglie positività e negatività.
- Cura la raccolta dati e documenta il percorso della scuola per chiedere cattedre e costituire reti per progetti.
- Promuove e coordina attività formative.
- Dà direttive, accoglie e analizza le problematiche che via via si incontrano e le tiene aggiornate.
- Propone risoluzione problemi integrazioni per alunni che necessitano di sostegno momentaneo o costante.



### ➤ **Consiglio di classe o team scuola primaria e infanzia**

La dirigenza s’impegna a far in modo che i consigli di classe e i team programmino in modo inclusivo e, tramite il coordinatore del GLI, che le proposte operative siano documentate e monitorate in corso d'anno. Ogni team/Cdc si impegna a conoscere in modo approfondito gli alunni diversamente abili per inserirli nel contesto della classe e formulare la programmazione sulla base dei loro bisogni e della classe stessa (art. 5 L104/92).

Tutti i docenti devono conoscere ogni singola situazione (non solo l'alunno con disabilità della propria classe) in vista di progetti di cooperazione/tutoraggio tra alunni di classi diverse ed impegnarsi a formarsi per didattica inclusiva.

È il primo osservatore e deve avere come focus che l'alunno con disabilità è parte della classe

- rileva punti di forza e criticità, aspetti su cui lavorare che possono emergere all'interno del gruppo classe nella sua interezza;
- rileva i bisogni degli alunni per programmare possibili interventi e scegliere le strategie didattiche più efficaci;
- valuta in itinere il percorso dell'alunno per monitorarne il percorso e la risposta ai bisogni del singolo alunno;
- si fa carico e collabora al passaggio tra un ordine di scuola e l'altro attraverso la progettazione di “progetto ponte accoglienza”;
- coinvolge gli educatori comunali nella stesura di pratiche di didattica inclusiva, nel monitoraggio in itinere e nella valutazione finale.

### ➤ **Docente di sostegno statale**

L’insegnante di sostegno coordina il percorso formativo dell’alunno diversamente abile e, in quanto docente assegnato alla classe, partecipa alla realizzazione del percorso formativo di tutti gli alunni, secondo i tempi e le modalità definiti dal team/Consiglio di Classe; viceversa tutti i singoli componenti del team/Cdc partecipano alla realizzazione del percorso formativo inclusivo dell’alunno disabile secondo i tempi e le modalità.

In collaborazione col consiglio di classe / team

- prepara/propone PEI e lo condivide con i genitori;
- progetta percorsi integrati tra scuola e Enti Territoriali (Scuola/Ambito territoriale 4, scuola / Nostra Famiglia...) o diversi ordini di scuola;
- esegue una valutazione del programma didattico in base all'alunno e alla programmazione della classe;
- è portatore delle necessità dell'alunno al fine di concordare insieme la strategia/metodologia didattica più efficace;
- ha incontri con i genitori e gli organi esterni che seguono l'alunno.

**Alcune strategie** che adotta per facilitare l'inclusione dell'alunno nel contesto classe

- collabora e orienta le azioni sul “proprio” alunno con sostegno;
- semplifica materiali e prepara materiali personalizzati;
- gestisce la didattica individualizzata, facilita la relazione con il gruppo classe e con le insegnanti;
- contribuisce allo sviluppo educativo dell'alunno, alla sua crescita, al suo inserimento e collabora con educatore comunale;

- fa da supporto aiuto cognitivo-affettivo all'alunno;

È bene prevedere situazioni in cui si verifichino scambi di ruoli fra i docenti specializzati nell'integrazione/inclusione ed i colleghi curricolari nell'ottica della Didattica Inclusiva.

### ➤ **Educatore comunale**

Collabora con i docenti statali nel progetto condiviso con la possibilità di partecipare pienamente a tutti gli incontri pianificati secondo quanto normato dal vademecum.

### ➤ **OOSS nel servizio di integrazione scolastica**

L'alunno ha diritto di essere supportato a scuola nell'ambito delle esigenze di autonomia da una specifica figura di assistenza (art. 13 c. 3 L. 104/92).

Funzioni degli OOSS e ambiti di intervento.

#### - **Aiuto Fisico**

relativo a problematiche di tipo fisico che impediscono o rallentano le autonomie corporee, sia nella motricità globale (deambulazione, corsa, uso delle scale, spostamenti nell'ambiente) sia nella motricità fine (manualità, movimenti raffinati, uso di strumenti didattici, uso funzionale degli oggetti...).

#### - **Cura della Persona**

igiene personale, l'alimentazione, l'aiuto sulle posture, il rapporto con se stesso, con gli altri e con l'ambiente.

#### - **Supporto e filtro nell'ambito relazionale e socio-affettivo**

L'OSS funge da mediatore, se serve, tra l'alunno e il contesto, naturalmente va posta molta attenzione a non frapporti tra l'alunno e i compagni e a non impedire gli scambi spontanei

#### - **Aiuto nella gestione comportamentale**

Contenimento di ansia e/o aggressività e/o iperattività. Oppure nel caso opposto essere da stimolo

#### - **Contributo ad un approccio scolastico globale**

L'operatore deve conoscere il PEI nei suoi aspetti didattici, educativi, relazionali, terapeutici in modo che possa in qualche momento seguire anche eventuali interventi in aspetti più strettamente didattici (sempre concordati con i docenti)

#### - **Aiuto nella gestione di spazi, attrezzature, strumenti**

L'OSS deve intervenire aiutando il bambino nell'uso funzionale degli spazi, passaggi,, porte, maniglie, e gradualmente ridurrà il proprio intervento

## - Individuazione e segnalazione di situazioni problematiche

L'operatore segnala situazioni di disagio fisico, psicologico e relazionale nel soggetto e/o nella sua famiglia nel contesto scolastico e nel processo di integrazione scolastica

## ➤ RAPPORTO SCUOLA - FAMIGLIE

Il presente documento è rivolto a tutte le famiglie ed ai docenti curricolari, di sostegno, che operano nel nostro istituto e che affrontano quotidianamente problematiche inerenti il tema dell'inclusione e disabilità.

### I compiti della scuola

I docenti, sentita la famiglia e gli specialisti, individuano quelle che sono le strategie per l'accoglienza dell'alunno individuando tempi, spazi favorendo un clima di accoglienza.

La scuola ha il compito di programmare e promuovere

- incontri con i genitori per verificare le esigenze, gli interessi, le abitudini e le persone di riferimento dell'alunno;
- incontri e iniziative di comunicazione e collaborazione tra la scuola ed enti territoriali coinvolti atti ad avere informazione riguardo alla diagnosi e ai bisogni educativi dell'alunno;
- pratiche condivise tra tutto il personale che verrà a contatto con l'alunno per facilitarlo nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- progetti che facilitino la continuità educativa fra i diversi ordini di scuola;
- l'attuazione del progetto multidisciplinare (insegnanti, famiglia, ASL, altre strutture accreditate, servizi sociali, educatori);
- una programmazione educativo-didattica ed il curriculum personalizzato integrati nel POF attraverso una progettualità concordata e condivisa;
- un'innovazione tecnologica e metodologica favorendo l'utilizzo di linguaggi multimediali per le attività formative.

### I compiti della famiglia

È molto importante la collaborazione con la scuola in riferimento all'area dell'autonomia personale e scolastica del proprio figlio.

La famiglia è parte attiva nel promuovere e condividere

- un rapporto privilegiato con gli insegnanti, gli educatori e il personale tutto del proprio sostegno con l'intento di arricchire nel tempo una reciproca rete di informazione e trasparenza;
- qualsiasi iniziativa di comunicazione e collaborazione tra scuola, enti territoriali, ASL, cooperative che hanno ruolo nell'educazione formativa del proprio figlio.

La famiglia ha il compito di

- chiedere aiuto senza timore;

- chiedere informazioni su qualsiasi ambito educativo, cognitivo, didattico, affettivo, emozionale e sociale;
- collaborare all'elaborazione di progetti e documenti per l'inclusione e formazione scolastica.

La famiglia ha il diritto di

- avere cognizione degli sforzi e dei risultati ottenuti del proprio figlio nel cammino d'inclusione scolastica;
- confrontarsi con spirito costruttivo con gli educatori ed insegnanti e rielaborare in famiglia le proposte educative che vengono formulate;
- partecipare a gruppi di studio-informazione per una più proficua integrazione proposti e organizzati dall'istituto ed enti esterni;
- essere informata sui gruppi di lavoro d'istituto (G.L.I.) per l'inclusione ed integrazione scolastica

#### ➤ **ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA**

La scuola si propone di effettuare periodiche consultazioni specialistico- informativo con

- ASL BR 1- NIAT;
- Comune di Torchiarolo e San Pietro Vernotico;
- Ambito Territoriale 4 – Mesagne;
- Cooperativa sociale di riferimento

In seguito alle quali saranno utilizzate le eventuali risorse messe a disposizione.

#### ➤ **COMPITI DELLE AA.SS.LL. IN RELAZIONE ALLA LEGGE N. 104/92 (D.P.R. 24.2.1994)**

Le Aziende Sanitarie Locali e le Istituzioni scolastiche concorrono nella definizione

- Della Diagnosi Funzionale,
- del Profilo Dinamico Funzionale
- del Piano Educativo Individualizzato, documento conclusivo e operativo in cui "vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in condizione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione"

#### ➤ **COMPETENZA DEI COMUNI E DELLE PROVINCE PER I SERVIZI DI SUPPORTO ORGANIZZATIVO**

**(D. Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998)**

Per gli alunni BES il trasporto scolastico costituisce un supporto essenziale alla frequenza scolastica.

Questo servizio è pertanto strumentale alla realizzazione del diritto allo studio:

competenza Comune (per le scuole dell'Infanzia, primarie e secondarie di I grado), Provincia (per le scuole secondarie di II grado)

### **(Legge n. 328 dell'8.9.2000)**

art. 14: Per realizzare la piena integrazione delle persone di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nell'ambito della vita familiare e sociale, nonché nei percorsi dell'istruzione scolastica o professionale e del lavoro, i Comuni, d'intesa con le AASSLL, predispongono, su richiesta dell'interessato, un progetto individuale, secondo quanto stabilito al comma 2.

2. Il progetto individuale comprende, oltre alla valutazione diagnostico-funzionale, le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale, i servizi alla persona a cui provvede il Comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale, nonché le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale. Nel progetto individuale sono definiti le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare.

### **➤ ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA**

Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che deve vedere protagonisti soprattutto i docenti di sostegno.

L'insegnante è di sostegno alla classe prima ancora che all'alunno, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili" ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattica. Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno. Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo in casi rari ed eccezionali si possono prevedere attività in rapporto uno a uno. Si privilegia il lavoro per progetti nei casi di disabilità più grave.

Nei confronti di alunni con gravi patologie croniche o temporanee che di fatto impediscono la regolare frequenza scolastica, per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni, sarà attivato, su richiesta dei genitori, un servizio di istruzione domiciliare. La patologia e il periodo di impedimento alla frequenza scolastica devono essere documentate da certificazione sanitaria. Il C.d.C. elabora un Progetto di Offerta Formativa che sarà approvato dal Collegio Docenti.

### **INDICAZIONI OPERATIVE PER L'INCLUSIONE**

Si precisa che all'inizio dell'anno scolastico le assegnazioni dei docenti alle classi di inserimento degli alunni sono provvisorie, per garantire a tutti gli alunni in situazione di disabilità un supporto anche se minimo.

Si privilegerà il supporto agli alunni gravissimi con art. comma 3.

### **TEMPI E FASI PREVISTE**

#### **SETTEMBRE-OTTOBRE**

I docenti esaminano i documenti trasmessi dalla famiglia e/o dalla scuola di provenienza. Progettano le attività di inclusione, programmano incontro con la famiglia e l'ASL, effettuano un'analisi delle risorse e della situazione di partenza.

## ENTRO FINE NOVEMBRE

- Alunno certificato ai sensi della L104/1992

L'insegnante di sostegno predispone una bozza del Piano Educativo Individualizzato, che verrà condiviso ed integrato dai docenti del Consiglio di Classe.

- Alunno certificato ai sensi della L170/2010

Il Consiglio di Classe predispone una bozza del Piano Didattico Personalizzato che verrà condiviso ed integrato dalle altre docenti della classe.

- Alunno riconosciuto dal Consiglio di Classe con Bisogno Educativo Speciale

Il Consiglio di Classe verbalizzerà le motivazioni per cui si riconosce l'alunno con BES e predispone una bozza di Piano Didattico Personalizzato che verrà condiviso ed integrato dalle altre docenti della classe.

## FEBBRAIO-MARZO

- Alunni con Bisogni Educativi Speciali

Verifica dei risultati ottenuti per monitorare l'efficacia degli interventi per possibile riprogettazione ed orientare i futuri processi di apprendimento ed educativi.

## MAGGIO-GIUGNO

- Alunni con Bisogni Educativi Speciali

Verifica e relazione finale che documenti il processo di crescita dell'allievo.



Docenti F.F.S.S. Area 3

Silvana PEZZUTO

Anna Marina TONDO

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Giuseppa DI SECLÌ